

INTORNO AL MONTE ROSA

DIARIO E ITINERARIO TRA ITALIA E SVIZZERA



Il versante Est del Monte Rosa

di Fosca Bonacchi. Foto di Franco Utili

La prendiamo alla larga. Per allenarci un po' passiamo dalla Valsavaranche per provare a salire sul Gran Paradiso, con gli amici del Gruppo Escursionistico Vicchiese, ma sono gli ultimi giorni di brutto tempo e veniamo respinti da una bufera di neve a 3.500 m di quota. Sarà per un'altra volta.

Lunedì 16 luglio 2012

In tre (Franco il vecchio, Franco il giovane e la sottoscritta) partiamo dalla Valsavaranche e alle 14.30 arriviamo a Macugnaga, piccolo e simpatico paese fortunatamente sfuggito al turismo di massa e ricco d'iniziativa culturali, senza parlare delle infinite possibilità sportive.

A Macugnaga esiste un parcheggio riservato alle autocaravan con tutte le comodità e a giusto prezzo, parcheggio che funziona anche d'inverno per gli appassionati dello sci. Da qui comincia il nostro giro. Abbandoniamo l'auto e ci dirigiamo verso l'Alpe Bill, da dove abbiamo intenzione di prendere la funivia che arriva al Passo del Moro. Facendo bene i calcoli però ci rendiamo conto che rischiamo di fare tutto il percorso a piedi se si perde l'ultima corsa delle ore 16. Si tratta di 1.200 metri di dislivello e chi cammina sa cosa significa. Allora decidiamo di prendere subito il filo e di goderci la serata. L'immensa parete est del Rosa è davanti a noi, nitidissima e impressionante, 2.000 metri di verticale. Ce la godremo fino a notte, ché dal Rifugio Oberto-Maroli, ove siamo alloggiati, la sala da pranzo si apre con una grande vetrata sulla parete. Se poi si aggiunge che la cena è di buona qualità e che anche il vino, benché sfuso, si fa onore non ci poteva andare meglio.

Martedì 17 luglio 2012

Ci mettiamo in cammino alle 8.30. Fa freddo, ma siamo a 3.000 metri. Con piumino, guanti e berretto saliamo al passo sotto gli occhi della grande madonnina dorata situata nel punto più alto. Superato il passo si scende in Svizzera tra grandi massi, ma sempre percorrendo un sentiero sicuro e ben segnato. Nostra prima meta è la diga di Mattmark, ove si arriva alle 12.30 attraversando un paesaggio stupendo. Prossimo obiettivo è Saas Almagel. Arrivati alla diga, invece di prendere la strada asfaltata che si snoda sulla sinistra, prendiamo una bella sterrata sulla destra che ci porta fino allo sbarramento. Qui, attraversando la diga e ritornando sull'asfalto, si può prendere un autobus che porta a Saas Almagel. Noi invece seguiamo lungo il sentiero, che in più parti attraversa la strada, fino a Saas